

**le vite**  
Via Cenisio 47, IT-20154, Milan  
[mail@levite.it](mailto:mail@levite.it)

## **Ariane Müller**

*by patience, perseverance and practice I came to be one of the best in jumping off moving vehicles*  
3 Novembre 2023, 6-9PM

La mostra comprende quattro opere dell'artista berlinese Ariane Müller, realizzate originariamente per luoghi e contesti diversi. Il titolo della mostra *with patience, perseverance and practice I came to be one of the best in jumping off moving vehicles* (con pazienza, perseveranza e pratica sono diventata una delle migliori nel saltare dai veicoli in movimento) è anche il titolo della serie di stampe a olio linolevigate, composta da due versioni, una diurna e una notturna, che rispecchiano la stessa stanza in paesaggi diversi. Parafrasano una natura morta del pittore André Derain, contemporaneo di Matisse. Il dipinto di Derain appartiene oggi al Kunstmuseum di Basilea. Essendo stata invitata a partecipare a una mostra presso quest'ultimo, Ariane Müller l'ha trovato nel magazzino e l'ha inserito nella sua presentazione. L'aspetto emozionante di questa immagine sono i diversi strati di tempo che include. Il tempo del processo pittorico vero e proprio, come si può vedere attraverso le diverse direzioni delle ombre che gli oggetti proiettano, rendendolo una sorta di meridiana per il tempo che passa; e il tempo diverso - il momento - della barca sul fiume, ferma. Difatti si trova in prossimità di una cascata in cui scomparirà. La versione notturna, parafrasando il dipinto di Derain, mostra un litorale e l'immobilità del mare, un dettaglio tratto da una delle famose xilografie di Edward Munch.

Il genere pittorico della natura morta, è sempre stata una discussione sull'impossibilità di catturare il tempo in un dipinto. I frutti in decomposizione, il fumo della pipa nelle nature morte fiamminghe (anche il quadro di Magritte *Ceci n'est pas une pipe*) sono commenti sulle qualità della pittura stessa, sulla sua impotenza a catturare il movimento, l'aspetto attivo della vita che ritrae, collocando il quadro in una cornice temporale diversa, fuori dall'impermanenza della vita.

Il cinema ha colmato questa mancanza, inserendo il tempo nell'immagine. In questo lavoro il processo di stampa, con le sue decise irregolarità e i suoi cambiamenti nell'equilibrio cromatico, prodotti dalla stratificazione del colore a densità diverse, cerca di simulare il processo cinematografico di creazione del movimento attraverso singoli fotogrammi, rendendo l'immagine tremolante, non focalizzata come il processo stesso del vedere.

In *The writer's block* Ariane Müller scrive del processo di stampa, del suo legame biografico con la stampa, provenendo da una famiglia di stampatori. L'opera mostra lo sviluppo di un testo, realizzato salvando ogni minuto una copia del testo emergente mentre veniva scritto. Il testo si evolve, cambia, cresce, si accorcia di nuovo, guadagna e perde il suo argomento attraverso le pagine successive, finché alla fine di un'ora è esattamente della lunghezza prevista.

Quando è stato esposto per la prima volta nel 2017 da Oracle a Berlino, le persone sono state incoraggiate a prendere una pagina del blocco, una dopo l'altra, svelando il testo. L'intero progetto è stato prodotto anche come libro, dove il lettore può osservare il suo emergere, le decisioni prese dallo scrittore sull'inclusione o l'esclusione di diverse memorie, aspetti politici e riferimenti al fine di descrivere la tecnologia della stampa come una cultura che si dice abbia dato inizio alla modernità e che ora è in procinto di diventare obsoleta.

*Anthropomorphism e Cages* è presentato in tre e rispettivamente due opere. L'antropomorfismo riflette la tendenza a umanizzare piante e animali, togliendoli dalla loro rispettiva alterità. L'antropomorfizzazione è un antico modo umano di integrare un comportamento selvaggio. I due alberi che lottano è un disegno a penna a inchiostro che parafrasa un'incisione di Albrecht Altdorfer, allucinogeno pittore rinascimentale tedesco-austriaco, famoso per gli antropomorfismi dipinti nei suoi quadri. Walt Disney, invece, non ha inventato gli animali umanizzati, ma li ha resi eminentemente popolari, avendo utilizzato al centro del suo immaginario rappresentazioni standardizzate e abiette della gente di colore del Sud degli Stati Uniti. I disegni a penna sembrano rifiutare l'immagine standardizzata, mostrando più la disperazione dell'artista nel ritrovarla nella propria biografia che in quella del raffigurato.

*Cages* riprende due immagini cinesi, la presenza dell'oro nell'architettura rimasta dell'ultima dinastia cinese e le gabbie costruite davanti alle finestre delle cucine di tutti i nuovi grattacieli, originariamente per conservare il cibo. Ma la serie è di per sé di facile lettura. Un'immagine raffigura la gabbia interna, l'architettura delle strutture neurali, il modo in cui la scienza immagina il nostro pensiero, con nodi e connessioni, rappresentano il modo in cui colleghiamo i ricordi, le immagini e le lezioni apprese, che fondamentalmente costituiscono il modo in cui elaboriamo le informazioni. Una gabbia in cui è imprigionata la nostra percezione del mondo. L'altra immagine mostra la gabbia esterna che l'uomo costruisce per catturare gli animali. E sì, due "gabbie dorate".

Ariane Müller è nata a Vienna e vive a Berlino. La mostra è la sua prima esposizione a Milano. Le sue opere sono state esposte di recente al Kunstverein Nürnberg, al Kunstverein Göttingen e Schiefe Zähne, Berlino. Negli ultimi anni ha curato mostre alla Künstlerhaus Wien, alla Wiener art foundation, alla Swallow di Vilnius, in Lituania, e alla Volksbühne di Berlino. Tra le mostre collettive figurano la Biennale dell'Avana, la Biennale di Werkleitz e il "padiglione Berghain" alla Biennale di Venezia, oltre a mostre al Kunstmuseum di Basilea, al Museum Ludwig di Colonia, al Migros Museum di Zurigo e al MUMOK di Vienna.

Ariane Müller è anche scrittrice, avendo pubblicato il suo primo romanzo con il Kunstmuseum Basel, e redattrice ed editrice della casa editrice Starship. È cofondatrice della rivista Starship, una rivista d'arte con sede a Berlino, la più lontana della città.

**le vite**  
Via Cenisio 47, IT-20154, Milan  
[mail@levite.it](mailto:mail@levite.it)

**Ariane Müller**

*by patience, perseverance and practice I came to be one of the best in jumping off moving vehicles*  
3 November 2023, 6-9PM

The exhibition includes four works by Berlin based artist Ariane Müller that have been made originally for different places and contexts. The title of the exhibition *by patience, perseverance and practice I came to be one of the best in jumping off moving vehicles* is also the title of the series of linol-cut oil prints, two series actually, a day version and a night version, mirroring the same room into different landscapes. They paraphrase a still life by the painter André Derain, a contemporary of Matisse. Derain's painting now belongs to the Kunstmuseum Basel. Having been invited to participate in an exhibition at the museum in Basel Ariane Müller had found it in the storage, and included it into her presentation. The exciting aspect of this image are the different layers of time it includes. The time of the actual process of painting as can be seen through the different directions of the shadows the objects throw, making it a sort of sundial for time passing; and the different time – the moment – of the boat on the river, standing still. In fact it is in eminent closeness to a waterfall where it will vanish into. The night version, paraphrasing the Derain painting, shows a coastline and the standstill of the surf, a detail drawn from one of Edward Munch's famous woodcuts.

The still life, a painterly genre, was always a discussion of the impossibility of capturing time in a painting. The decaying fruits, the smoke of the pipe of flemish still lifes (- also Magritte's painting *Ceci n'est pas une pipe*) are comments on the qualities of painting itself, on its impotence to capture movement, the active aspect of life it depicts, placing the painting into a different timely frame, outside of life's impermanence.

Film has filled this lack, and has inserted time into the image. In this work the printing process with its decided irregularities and changes in the colour balance, produced by layering colour in different density, tries to simulate the filmic process of creating movement through singular frames, making the image flicker, focus and unfocus like the process of seeing itself.

In *The writer's block* Ariane Müller writes about the process of printing, about her biographical connection to printing coming from a printer family, and about the series of prints depicted in the exhibition. The piece shows the development of a text, having been produced by saving a copy of the emerging text every minute while it had been written. The text evolves, changes, grows, gets shortened again, gains and loses its topic through the ensuing pages until at the end of an hour it is exactly the intended length.

When exhibited for the first time 2017 at Oracle in Berlin people were encouraged to take a page of the block, page by page unveiling the text. The whole project is also produced as a book, where the reader can observe its emergence, the decisions taken by the writer on the inclusion, or again exclusion of different memories, political aspects, and references in order to describe the technology of printing as a culture that is said to have started modernity and is now in the process of becoming obsolete.

*Anthropomorphism* and *Cages* is shown in three respectively two works. *Anthropomorphism* reflects on the tendency of humanizing plants and animals, taking them out of their respective otherness. To anthropomorphize is an old human way of integrating not-understable and savage behaviour. The two trees fighting is an ink pen drawing paraphrasing an etching by Albrecht Altdorfer, a hallucinogenic German-Austrian Renaissance painter, famous for the painted anthropomorphisms in his paintings. Walt Disney at the other hand has not invented humanized animals but has made them eminently popular, having used at the core of his imagery standardized and abject depictions of colored people of the US American south. The pen drawings seem to refuse the standardized image showing more the despair of the artist finding them in her own biography than that of the depicted.

*Cages* picks up two Chinese images, the presence of gold in the remaining architecture of the last Chinese dynasty and the cages built in front of the kitchen windows of all new highrises, originally to store food. But the series is in itself easy to read. The one image is depicting the inner cage, the architecture of neural structures, the way science pictures our thinking, with nodes and connections between them, making for how we connect memories, images and lessons learnt, which basically make for how we process information. A cage our perception of the world is caught in. The other image shows the outer cage, humans build to capture animals. And yes, two "gilded cages".

Ariane Müller has been born in Vienna, and lives in Berlin. The exhibition is her first show in Milano. Recent exhibitions of her work have been at Kunstverein Nürnberg, Kunstverein Göttingen, and Schiefe Zähne, Berlin. In the last years she has curated exhibitions at Künstlerhaus Wien, Wiener art foundation, Swallow in Vilnius, Lithuania, and at Volksbühne, Berlin. Group exhibitions include Biennale di Havana, Werkleitz Biennale, and the "Berghain pavillion" at the Biennale di Venezia, as well as exhibitions at Kunstmuseum Basel, Museum Ludwig, Cologne, Migros Museum, Zürich, MUMOK in Vienna.

Ariane Müller is also a writer, having published her first novel with Kunstmuseum Basel, and an editor and publisher of Starship publishing house. She is the co-founder of Starship magazine, a Berlin based art magazine, the longest running art magazine in Berlin.

**le vite**  
Via Cenisio 47, IT-20154, Milan  
[mail@levite.it](mailto:mail@levite.it)



*by patience perseverance and practice I came to be one of the best in jumping off moving vehicles, 2016*  
*(Day 1, Day 2, Day 3, Day 4, Day 5, Day 6, Day 7, Day 8, Day 9)*  
Linol-cut oil prints  
34 x 48 cm (passepartout)

**le vite**  
Via Cenisio 47, IT-20154, Milan  
[mail@levite.it](mailto:mail@levite.it)



Installation view

**le vite**  
Via Cenisio 47, IT-20154, Milan  
[mail@levite.it](mailto:mail@levite.it)



*by patience perseverance and practice I came to be one of the best in jumping off moving vehicles, 2016*  
*(Day 8, Day 9, Night 1, Night 2, Night 3, Night 4, Night 5, Night 6, Night 7, Night 8, Night 9)*  
Linol-cut oil prints  
34 x 48 cm (passepartout)

**le vite**  
Via Cenisio 47, IT-20154, Milan  
[mail@levite.it](mailto:mail@levite.it)



Installation view

**le vite**  
Via Cenisio 47, IT-20154, Milan  
[mail@levite.it](mailto:mail@levite.it)



*The writer's block*

**le vite**  
Via Cenisio 47, IT-20154, Milan  
[mail@levite.it](mailto:mail@levite.it)



Installation view



**le vite**  
Via Cenisio 47, IT-20154, Milan  
[mail@levite.it](mailto:mail@levite.it)



*Anthropomorphismus, Mickey Mouse & Goofy, 2017*  
Ink pen on paper  
40 x 50 cm (passepartout)

**le vite**  
Via Cenisio 47, IT-20154, Milan  
[mail@levite.it](mailto:mail@levite.it)



*Anthropomorphismus, nach Altdorfer, 2017*  
Ink pen on paper  
35 x 50 cm (passepartout)

**le vite**  
Via Cenisio 47, IT-20154, Milan  
[mail@levite.it](mailto:mail@levite.it)



*Anthropomorphismus, Verzweifelt, 2021*  
Ink pen on paper  
50 x 40 cm (passepartout)

**le vite**  
Via Cenisio 47, IT-20154, Milan  
[mail@levite.it](mailto:mail@levite.it)



*Cage I, 2019*  
Gold leaf on paper  
65 x 50 cm (frame)

**le vite**  
Via Cenisio 47, IT-20154, Milan  
[mail@levite.it](mailto:mail@levite.it)



*Cage 2, 2019*  
Gold leaf on paper  
50 x 65 cm (frame)